

sive L.60 milioni, ivi compresa la quota di 30 milioni già versata.

In conseguenza, tanto l'I.N.A. che l'I.N.F.P.S. hanno provveduto ciascuno all'ulteriore versamento di L.30 milioni.

Senonchè l'Eccellenza il Ministro delle Finanze, con lettera del 6 corrente mese, ha nuovamente segnalata la necessità che i detti due enti aderiscano al versamento di altri 58 milioni di lire ciascuno, per completare la quota di 88 milioni assegnata nell'originale piano di ripartizione relativo all'aumento di capitale dell'Azienda.

Da informazioni officiose si è appreso intanto che anche per l'esercizio 1939-1940, e per almeno un altro quinquennio, il dividendo dell'A.Ca.I. non potrà essere superiore al 4%.

Il Direttore Generale sottopone la situazione sopra prospettata, di evidente massima importanza, al Comitato e al Consiglio per le decisioni e deliberazioni di loro spettanza.

Richiama inoltre l'attenzione sul fatto che, oltre alla partecipazione al capitale, per Carbonia l'Istituto ha consentito mutui, a favore dell'Istituto Case Popolari dell'A.Ca.I., per circa L.43 milioni.

Il Comitato esprime avviso favorevole sulla limitazione della seconda quota di partecipazione alla somma di 30 milioni.

o ° o

d) MUTUO ALLA PROVINCIA DI FIRENZE -

Il Direttore Generale riferisce che l'Amministrazione Provinciale di Firenze ha richiesto all'Istituto un mutuo di L.3.650.000, per la cui contrattazione ha adottato, secondo le istruzioni impartite dal Ministero dell'Interno relativamente alla sua sistemazione finanziaria, una deliberazione di massima, già approvata dalla Commissione Centrale per la Finanza Locale.

